



## Emozioni dalla Convention di Toronto

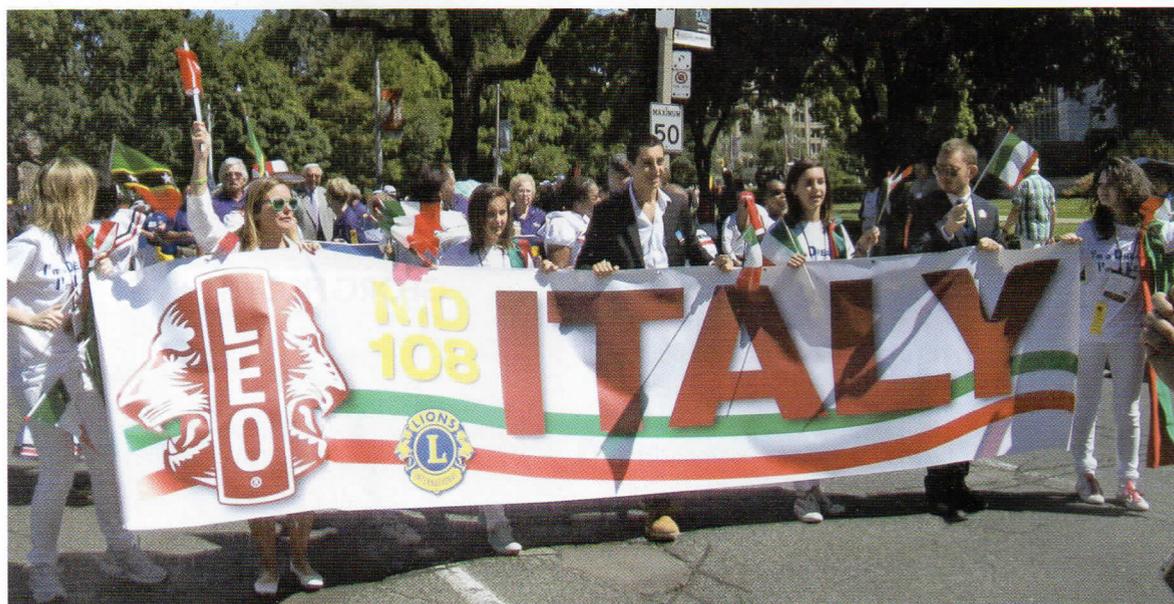
Dopo ventiquattro anni  
lo stesso gusto dolce del succo d'acero



**Mauro De Angelis**  
*Presidente di zona*

**E**ra il 1990 quando l'annuale Congresso degli Ufficiali della Riserva dei Paesi della Nato mi portò a Calgary. Ero giovane e l'occasione fu certamente unica per trascorrere quasi un mese dall'Est all'Ovest di un Paese vastissimo attraversato con il "Levriero Grigio" dalle Cascate del Niagara alle Montagne Rocciose con caposaldo Toronto. La 97a Convention Internazionale non poteva essere disattesa, non solo perché sintesi dell'anno lionistico 2013/2014 (così ricco di eventi internazionali: Amburgo, Istanbul, Tangeri, Toronto), ma anche perché occasione di ritorno nei lontani luoghi delle esperienze più giovani. Questa volta però non mi sono mosso dalla città, gustandone tutta la multinazionale freschezza estiva (il sole è energico tanto quanto è freddo nei locali e nei

mezzi di trasporto) sia nell'interminabile andirivieni della gente, che nelle bellezze dei luoghi. Tra la Foresta dei Grattacieli, l'altissima Torre e lo Sky Dom non ho trovato alcuna traccia dei miei percorsi d'allora, salvo la mole più antica del Royal Ontario Museum, pure rinnovata da un'ala moderna e avveniristica: esaltata dalla splendida moneta coniata per il Centenario del Museo: d'argento con il volto dorato della Regina Cleopatra. L'Arte antica occidentale è al centro delle sale espositive, insieme con gli aspetti della Cultura asiatica e indigena, il mistero della Natura minerale ed animale, fino all'esposizione temporanea sui Segreti dell'Imperatore cinese nella Città Proibita di Pechino. Ho visitato di nuovo un ospedale e una fondazione per la ricerca contro il cancro, mi sono immerso nelle attualità anglosassoni delle librerie e nell'ecclettica cucina dei ristoranti affollati da tanti giovani pure per le numerose proiezioni degli incontri dei Mondiali di calcio in Brasile. Non mi sono mai stancato nel vedere la molteplicità delle razze, pressoché certo della realiz-



I giovani Leo del Multidistretto 108 Italy alla sfilata del 5 luglio

zazione di quanto ci disse un professore di Winnipeg: "Nel 2020 in Canada la razza bianca sarà una minoranza!". Nella prima giornata ho incontrato una studentessa Italiana e insieme abbiamo visitato i luoghi dell'Università di Toronto: dalle aule didattiche, alla libreria, ai locali di ristoro degli studenti del College, agli impianti sportivi, alle autorevoli Sale dei Rettori e dell'ufficialità. Una studentessa canadese mi ha espresso il suo amore per l'Italia e l'Europa (originaria della sua famiglia) mentre la barca "Mayama" ci portava tra le isole del Lago, ininterrottamente toccate dagli aerei che facevano scalo nell'aeroporto cittadino. Ma cosa hanno gli Italiani per accattivarsi la simpatia di tutto il mondo? Certo lo stesso spirito giovanile del 1990! Nel ricordo di Margareth ed Elisabeth, che scambiò il Mercurio della mostrina delle sue Trasmissioni (Signals!) con il nero bordato di fuoco della mia Artiglieria!

Mi sono poi totalmente immerso nei lavori della Convention, dopo la variopinta parata lungo la University Avenue, ove si è ritrovata tutta la nutrita Delegazione italiana con Lions variamente adulti, seguiti dal ruggente striscione dei Leo! Molto interessante il summit Leo-Lions e il vivace scambio di opinioni e di progetti, presente il Direttore internazionale Roberto Fresia: autorevole Lion e "Former Leo".

Le riunioni plenarie del mattino, nella tradizionale atmosfera americana di spettacolo-show-assemblea delle migliaia di delegati, hanno lasciato spazio nel pomeriggio agli incontri più raccolti e ai seminari sui progetti per alimentare il pianeta, le iniziative per la prevenzione del diabete, "we stride" ballando, il ruolo del Presidente di zona, il banchetto degli insigniti Melvin Jones, il gelato-incontro per quanti hanno ricevuto le chiavette del proselitismo. Poi le elezioni, lo scambio delle pins, le tante sollecitazioni commerciali dell'area espositiva tra lo "store" del Lions Clubs International e le tante imprese che concretizzano i simboli dell'orgoglio dei Lions. Molto partecipata la Cena italiana, sempre unica nella sua eleganza e vivacissima la Serata tedesca cui ho preso parte con Tonino Pintus tra specialità d'Oltralpe, birra a non finire e piacevolissime conversazioni. Ci siamo volutamente andati a piedi tra le dolcissime vivacità delle "Streets" del Re e della Regina, immaginando il movimento invernale tra i negozi dei percorsi sotterranei della "Toronto underground". Ho gustato il fascino delle specialità orientali al ricevimento per l'elezione di un Direttore internazionale del Sud Est Asiatico.

La Convention Internazionale resta sempre per me una grande esperienza umana e fonte di un'energica ricarica di valori lionistici. Ho visitato infine il Cannone donato a Toronto dalla Regina Vittoria, ho assistito alla salve di artiglieria in onore del Governatore dell'Ontario e non ho potuto non pianificare le prime operazioni della Campagna di Honolulu 2015! ■



Momenti della Convention di Toronto



I Governatori italiani con il Direttore Internazionale Roberto Fresia